

A TORINO, DAL 24 OTTOBRE

Sette spettacoli al Teatro Stabile



Inaugurazione con «*La Moscheta*» del Ruzante, applauditissima nella «*tournée*» in Sud-America
Uno spettacolo risorgimentale - Classici e novità

La nuova stagione del Teatro Stabile di Torino nasce compresa fra due circostanze eccezionali: la «*tournée*» non ancora conclusa nell'America del Sud e gli spettacoli che saranno organizzati nell'ambito delle celebrazioni del '61. Sarà una stagione, dunque a sua volta eccezionale, che rifletterà i particolari impegni richiesti all'organismo teatrale torinese da tanta inconsueta e importante attività.

Il particolare successo incontrato nelle città sudamericane dalle rappresentazioni de *La moscheta*, del Ruzante (regia di Gianfranco De Bosio, interpreti principali Edda Albertini, Franco Parenti, Gianni Mantesi) ha consigliato di aprire con questo spettacolo, il prossimo 24 ottobre, la stagione nella sala di via Gobetti. Seguiranno altri sei spettacoli, tre dei quali, come *La moscheta*, già allestiti e collaudati con successo nella «*tournée*» oltre Oceano, uno ancora da allestire, e due presentati dal Teatro Stabile di Genova (secondo l'accordo di collaborazione già attuato l'anno scorso) in cambio delle recite che la compagnia torinese effettuerà nella città ligure.

In sostanza, il cartellone comprenderà, oltre *La moscheta*, *Le colonne della società*, di Ibsen, *Antonello capobrigante*, di Ghigo De Chiara (dal dramma omonimo di Vincenzo Padula), *Erano tutti miei figli*, di Arthur Miller, *Il terzo amante*, di Gino Rocca, uno spettacolo da scegliere fra *Miles gloriosus*, di Plauto unito all'*Olimpia*, di G. B. Della Porta e *L'uomo, la bestia e la virtù*, di Pirandello, e infine *Bertoldo a Corte*, di Dursi. Quest'ultimo testo sarà rappresentato fuori abbonamento.

La stagione si concluderà alla fine di aprile ma la compagnia non verrà smobilitata: da maggio in poi il Teatro Stabile sarà infatti chiamato, come si è detto, ad alternarsi con altri importanti complessi negli spettacoli che si succederanno al Teatro Carignano durante lo svolgersi delle celebrazioni del primo centenario della unità d'Italia. E sono stati anzi già scelti i due primi testi che lo Stabile presenterà in tale straordinaria occasione: *Madre coraggiosa*, di Brecht e *Lulu*, di Bertolazzi.

Il programma è fittissimo, come si vede, ed estremamente importante. Per restare nell'ambito del cartellone che riguarda la normale stagione dal 24 ottobre alla fine di aprile, di particolare interesse appare la rielaborazione moderna che Ghigo De Chiara ha compiuto del testo ottocentesco scritto dall'abate Padula. Il dramma si svolge fra le montagne della Calabria, all'epoca delle lotte per l'Indipendenza: non affronta di petto il tema risorgimentale ma ne presenta una angolatura suggestiva e potente. Anche questa regia è di Gianfranco De Bosio, e lo spettacolo, presentato con grande successo in Sud America, è fra i più ariosi e impegnativi di quanti sinora siano stati allestiti dal Teatro Stabile.

Superfluo, inoltre, ricordare il rilievo di una ripresa come *Le colonne della società*, dramma fra i più significativi e robusti di Ibsen o la opportunità di rappresentare per la prima volta a Torino un'opera di Arthur Miller, non certo fra le meno risolte e le meno interessanti dello scrittore americano, come *Erano tutti miei figli*. Si tratta, insomma, di un «cartellone» dove riesce difficile trovare segni di evasione da un impegno rigoroso e coerente.

La compagnia continuerà a comprendere gli stessi attori che stanno concludendo la fortunatissima «*tournée*» in America. Nel fitto elenco, ricordiamo i nomi di Paola Borboni, Filippo Scelzo, Franco Parenti, Edda Albertini, Renzo Giampietro, Gina Sanmarco, Giulio Oppi, Gianni Mantesi e Franca Tamantini. Le regie saranno firmate, oltre che dal direttore dello Stabile, De Bosio, da Luigi Squarzina, Alessandro

Fersen, Giovanni Poli, Ernesto Cortese e Paolo Giuranna.

I prezzi degli abbonamenti e dei biglietti per i singoli spettacoli restano identici a quelli dello scorso anno: oltre a sei degli spettacoli in programma, gli abbonati saranno anche invitati ad assistere a un «recital» di Paola Borboni comprendente cinque atti unici italiani.